

Dalla Romagna al Mozambico risposte nuove allo sviluppo

Il piano della Cooperativa Muratori e Cementisti fa i conti con situazioni di crisi e di cambiamento profondi - Anche la composizione sociale e professionale dei soci muta - La diversificazione in nuove attività industriali

RAVENNA — Se la vocazione della Cooperativa Muratori & Cementisti — la C.M.C. — di Ravenna è quella di consolidare il proprio ruolo di grande azienda cooperativa, di impresa generale di costruzioni...

no in contrasto l'una con l'altra, anzi. Il «radicamento nel territorio» significa infatti un'estensione del concetto di «Sede», perché si possa rafforzare la presenza dei soci nella vita socio-politica e, in questo contesto, si stabilisca una maggiore integrazione fra le scelte di programmazione degli Enti locali, della C.M.C. stessa e dell'intero movimento cooperativo.

biente «esterno» fortemente instabile dal punto di vista economico e politico, in cui provvedimenti in grado di incidere realmente sulla situazione di crisi non riescono ad essere messi in atto, la cooperativa continua nell'opera di consolidamento e qualificazione della sua organizzazione. Questo non significa che la C.M.C. sia il paese di «Bengodi», che la grande cooperativa non risenta della situazione del Paese.

tegrazione. Senza citare le profonde crisi di alcune aziende private». La stessa C.M.C. ha scelto, per i lavori in sede, di «gonfiare» i cantieri per evitare la Cassa integrazione e consoli di come la situazione non si prospetti «positiva» neppure a medio termine.

to che ci poniamo, è prioritario e non solo per la cooperazione: come si diceva, consolidare l'esistente, qualificare l'organizzazione ed ottimizzare le risorse.

comune di Roma, l'espansione della centrale termo-elettrica di Cassano d'Adda, il centro turistico di Maratea (Potenza), un nuovo Palazzo di Giustizia a Ravenna; e, ancora sette centri di stoccaggio agro-industriali in Algeria, una diga sul fiume Umbeluzi, in Mozambico, il collettore delle acque nere Rive Gauche in Algeria.

Ma, se si entra nel merito di questo «obiettivo», si capisce bene come le due cose non siano...

In pratica, pur in un am-

Ma appunto gli obiettivi economico-gestionali che la C.M.C. si è data per i prossimi 4 anni stanno a dimostrare come la cooperativa non intenda certo stare con le mani in mano, ma voglia fare la sua parte, «consigliare però — dice ancora Antolini — del permanere in difficoltà o creare problemi a qualunque struttura economica, anche la più solida».

Ma la scelta di stilare il Piano quadriennale «non inteso però» da Franco Buzzi, presidente della cooperativa — come «libro dei sogni». L'obietti-

Quali sono dunque i prossimi appuntamenti, gli impegni di lavoro per il quadriennio? Sono già in corso di realizzazione una diga sul fiume Locone in Puglia, l'esecuzione del canale Emiliano Romagna «sete» della Romagna insieme alla già realizzata diga in costruzione ad arco gravità di Radracoli, in provincia di Forlì, l'impianto di depurazione di Marghera per gli scarichi industriali, opere fognanti nel

Questi tre tratti, molto schematici è ovvio, dicono quanto sia cambiata la C.M.C. in un decennio (immaginarsi poi quanto sia cambiata dal lontano 1901 quando, per iniziativa di 35 lavoratori, nacque...): «Si tratta ora — conclude Franco Buzzi — di governare d'anticipo questi processi e di avere idee all'altezza dei problemi, che nel Movimento cooperativo sono spesso inediti. E anche vero però che da questo sviluppo è cresciuta la possibilità di risposte dei soci ai problemi del territorio e del Paese, dall'occupazione all'intervento sulla struttura produttiva. La C.M.C. sta lavorando su questi temi, continuerà ad impegnare impegno ed intelligenza affinché obiettivi politico-sociali ed imprenditoriali possano sempre più interagire per avere una struttura economica in cui democrazia, efficienza e sviluppo siano strettamente coniugati».

Un programma fitto di impegni per il CCPL di Reggio Emilia

Al consorzio aderiscono 97 coop con oltre 7.000 addetti - Impegni per 535 miliardi previsti in Basilicata, Liguria, Lombardia e Piemonte - Uno sforzo di qualificazione tecnologica e imprenditoriale - Aldo Piccinini il nuovo presidente

All'inizio del 1982 ha costituito una società in Egitto, al 50 per cento con un partner locale, ed ha aperto un ufficio al Cairo. Attualmente ha in corso una trattativa per la progettazione e la costruzione «chiavi in mano» di un villaggio turistico in Bulgaria, per un importo approssimativo di 100 miliardi.

maggio, un avvicendamento: è stato eletto nuovo presidente Aldo Piccinini, 43 anni, che ha sostituito Livio Spaggiari chiamato a ricoprire l'incarico di presidente della «Banca Popolare» di Reggio. Piccinini è uomo di vasta esperienza: opera all'interno del movimento cooperativo fin dal 1958. È stato, tra l'altro, vice-presidente dell'Associazione delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Reggio; segretario amministrativo della Cooperativa edile di Campegine; presidente di una grossa cooperativa comprensoriale, la «UNICOOP» di Correggio; membro per ben 17 anni del consiglio d'amministrazione del CCPL, con incarichi di vice-presidente e di consigliere delegato.

menti si sono trovate d'accordo sulla designazione: «È un fatto positivo e lusinghiero — afferma Piccinini, commentando le modalità della sua elezione —, coerente con una tradizione di lavoro unitario». Afferma di voler portare avanti la sua presidenza all'insegna della continuità con il lavoro precedente. D'altronde, egli è stato uno degli artefici del processo di ristrutturazione del movimento cooperativo edile della provincia di Reggio Emilia, che ha portato alla unificazione di tante piccole cooperative, alla proiezione dell'attività del «consorzio» in tante altre regioni d'Italia.

ma anche il programma di lavoro in Italia per il 1982. In Settembre verrà avviata la produzione alla «Coopbox Sud» di Ferrandini, in provincia di Motera ricominceranno a produrre la fornace dei Quattro Castelli e l'impianto solai di Brescello, completamente rinnovati. Nuovi investimenti sono allo studio nella montagna reggiana, nella zona di Potenza, in Liguria, Lombardia e Piemonte. Si prevede che il monte-lavori complessivo delle cooperative socie passi nel 1982 a 535 miliardi di lire, rispetto ai 453 dell'anno scorso.

altro indice della misura della crisi del settore. Il CCPL è teso però anche alla conquista di «nuovi mercati», individuati negli investimenti per il tele-riscaldamento, le metropolitane, i piani delle poste, delle ferrovie, degli aeroporti, dei centri nucleari e, da ultimo, non certo per importanza, la ricostruzione delle zone terremotate.

Il CCPL (Consorzio delle Cooperative di Produzione e Lavoro) di Reggio Emilia ha uno «stato di salute» più che florido, con un fatturato che è stato nel 1981 di oltre 200 miliardi di lire e un utile netto di 6 miliardi e 300 milioni di lire. Al Consorzio aderiscono 97 cooperative, operanti soprattutto nel settore delle costruzioni, con sedi in Emilia, Liguria, Piemonte, Lombardia e Basilicata. Il Consorzio svolge sia attività di «servizio» per le proprie associate (le quali hanno avuto complessivamente un monte lavori di 453 miliardi nel 1981) che attività imprenditoriale diretta, con aziende e cantieri edili.

Il movimento cooperativo reggiano è in grado di esprimere uomini con competenza e capacità di direzione politica. Piccinini che è comunista (previene dall'esperienza socialista e del PUP), è stato eletto all'unanimità dal consiglio d'amministrazione del «Consorzio». Tutte le compo-

Non tutte le strutture cooperative aderenti al «Consorzio» sono pronte ad affrontare questi grandi lavori: da qui la volontà di un ulteriore sforzo di qualificazione tecnologica e imprenditoriale. Le cooperative si stanno organizzando in «gruppi di specializzazione», puntando ad avviare rapporti di collaborazione con le maggiori imprese nazionali. Dalla piccola cooperativa lucaua con 10-20 addetti alla grossa cooperativa emiliana plurisettoriale, tutte queste aziende (che hanno un totale di oltre 7.000 addetti e soci) trovano nel «Consorzio» un importante strumento propulsivo.

Il CCPL è sulla buona strada: lo dimostra non solo il bilancio che sta facendo il suo raggruppamento estero Engineering,

g. d.

Nevio Galeati

MR OOP Soc. Coop. 42046 Reggiolo (Reggio E.) Telef. 828.129

MURATORI di REGGIOLO Impianti calcestruzzo di: REGGIOLO, telefono 828.129 - GUALTIERI, telefono 834.344

Interpellateci! Appartamenti da vendere a GONZAGA - MOGLIA e REGGIOLO in villette abbinate a schiera.

ccti COOPERATIVA ELETTRO TERMO IDRAULICA Via Ferdinando Santi - Corte Tegge CAVRIAGO (RE) - Telefono 54.521 Telex 53.05.56

Ritardi e costo del denaro nei conti dell'impresa edilizia

La coop-costruzioni si è impegnata a fondo, da sempre, nei programmi dell'amministrazione pubblica - Due leggi hanno cercato di affrontare, ora, vecchi problemi

Negli ultimi 6 mesi sono state approvate dal Parlamento 2 leggi riguardanti il settore delle costruzioni che, sia pur con finalità diverse, rivestono importanza fondamentale per le imprese che operano nel settore. La 741 del 1981, ulteriore norma per lo snellimento delle procedure, si presenta al primo approccio come una tipica legge cui l'operatore è ormai abituato da lunghi anni: un coacervo di norme nuove, di aggiornamento di vecchie norme, di adeguamenti di importi, ecc.. A 6 mesi dalla sua entrata in vigore si può fare un primo bilancio sui suoi effetti e si possono chiarire alcuni punti (politici) rimasti controversi.

non ancoroso, e la sua non attivazione viene a turbare la già difficile ricerca della revisione del bilancio pesantemente condizionato dal costo del denaro. Inoltre, si vengono ad annullare le condizioni di certezza che erano alla base degli studi per presentare le offerte per le gare di appalto: cosa succederà se si tarderà ancora nell'emanazione del decreto? Il rischio è di trovarsi di fronte al ritorno di molte offerte, con una vera e propria turbativa sull'andamento delle gare. Si può anche comprendere (senza condividere) una certa linea portata avanti dal ministro Andreotti: ma forse sarebbe il caso di una migliore comprensione per i problemi degli operatori economici.

luogo, viene ad essere premiata l'impresa che realizza l'opera in tempi inferiori a quelli previsti (al contrario delle norme in vigore in precedenza, che premiavano l'impresa che o per fatti reali o per trucchi legali prolungava i lavori all'infinito). In secondo luogo, eliminando ambiguità aleatorie, si ottiene realmente una parificazione delle imprese nel momento della presentazione della offerta. Troppo spesso si è assistito infatti all'aggiudicazione di lavori ad imprese che avevano presentato offerte più basse, è vero, rispetto a quelle delle concorrenti, ma basate sulla certezza di poter agire su una «gestione» dei lavori non del tutto ortodossa; sicché quello che si presentava a preventivo come un vantaggio, diveniva a consuntivo un onere aggiuntivo.

attivazione degli apparati amministrativi della Cassa Depositi e Prestiti. Ora, si è perfettamente coscienti che non è stabilendo dei termini per legge che si creano le condizioni per il rispetto di quei termini. E altrettanto vero però che lo spirito che ha informato la stesura di quell'articolo era la necessità di una progressiva responsabilizzazione degli attori del processo edilizio su basi paritarie.

Partendo dal concetto che la misurazione della revisione prezzi è comunque un fatto convenzionale (basti pensare all'attuale incidenza percentuale della manodopera, fissata in una misura del tutto arbitraria delle situazioni reali), riteniamo che sia un fatto positivo il passare ad un livello di convenzionalità predeterminato ed indifferente rispetto allo svolgimento effettivo dei lavori, a parte fatti non imputabili all'impresa.

Nell'articolo 4 è previsto il riconoscimento degli interessi alle imprese legandolo al mero decorso dei termini, a prescindere dalla causa generatrice, e riducendo i termini concessi per la regolarizzazione. L'applicazione di questa norma è quella che sta incontrando le maggiori difficoltà da parte degli Enti Locali, che si rifanno a due argomentazioni. Da un lato alla non possibilità di automaticità di questo riconoscimento; dall'altro alle difficoltà tecniche di rispettare i termini previsti, dati i tempi di

g. f.

A nostro parere, è anche attraverso questa progressiva responsabilizzazione che si recupera efficienza nella P. A.

Caro Robinson Crosuè, chi fa da sé non fa per tre

L'economia oggi: una realtà complessa, situazioni difficili; dove ugualmente c'è chi vuole intraprendere, sviluppare, migliorare. Gente che vuole fare, ma che ha bisogno di trovare compagni di viaggio altrettanto capaci, affidabili. Coopsette è un partner ideale: con la capacità di assistenza, con la tecnologia di una grande cooperativa diversificata, con lo studio e la realizzazione, in comune, di progetti e interventi in ogni settore.



Dalle infrastrutture all'abitazione, ai servizi, agli insediamenti produttivi; e un servizio commerciale «chiavi in mano», non dimenticando arredi, infissi, finiture. Davvero un partner ideale perché un investimento non sia più un'avventura rischiosa.

coopsette REGGIO EMILIA Sede Centrale Via San Biagio, 75 42024 Castelnuovo Sotto (RE) Tel. (0522) 682741 (10 linee) Telex 530349 COPSET I

Latterie cooperative riunite Reggio Emilia 190 Cooperative associate 10.000 Produttori Esportazione in oltre 40 paesi. Includes images of GIGLIO milk products and text: Fatturato 1981 130 MILIARDI, Fatturato 1975 25 MILIARDI, Fatturato 1970 10 MILIARDI. Fondata nel 1934.